

TRIBUNALE DI PESCARA

Documento elaborato sui criteri di priorità nell'ambito del gruppo di lavoro costituito attraverso l'Osservatorio sulla Giustizia del Circondario del Tribunale di Pescara

Il gruppo di lavoro, costituito nell'ambito della riunione dell'Osservatorio sulla Giustizia tenutasi in data 11.4.2017, a seguito delle riunioni del 21.4.2017, 3.5.2017, 16.5.2017, 30.5.2017 sulla base dell'avvio dell'attività di spoglio dei processi monocratici e dell'analisi dei dati statistici dell'ufficio, ha elaborato il presente documento, sul quale vi è sostanziale concordanza sulla dinamica del fenomeno delle pendenze e sulle iniziative organizzative per la riduzione delle pendenze dei processi monocratici della sezione penale.

Durante i lavori si è tenuta anche la conferenza distrettuale in data 8.5.2017 in occasione della quale si è registrata una concordanza tra uffici giudicanti e requirenti del distretto per l'elaborazione di criteri di priorità convenzionali comuni, rispetto alla quale è stata registrata la ferma opposizione della componente forense.

Analisi preliminare dello stato della sezione penale

L'analisi dei flussi e delle attuali pendenze della Sezione Penale del Tribunale di Pescara non può prescindere dallo svolgimento di alcune preliminari considerazioni inerenti l'attività svolta dalla sezione penale anche negli anni precedenti, per comprendere la *consistenza dei flussi* e le *difficoltà di smaltimento* della pendenza formatasi nel tempo.

Il settore penale del Tribunale di Pescara a partire dal 2010 ha subito un notevole incremento delle *sopravvenienze monocratiche e collegiali* (da 2.262+108 del 2009 a 3.891+123 del 2013, dato massimo delle sopravvenienze) con conseguente aumento delle pendenze negli anni successivi (da 3.959+193 del 2010 a al massimo della pendenza di 8.099+289 nel 2014, dato massimo della pendenza, poi

progressivamente diminuita per quanto si dirà), nonostante il contemporaneo e significativo incremento delle *definizioni* e le maggiori risorse impiegate per la coeva celebrazione di numerosi processi aventi ad oggetto reati contro la pubblica amministrazione (che avevano determinato l'azzeramento della giunta regionale e delle giunte di diversi comuni del circondario) che hanno impegnato i collegi in udienze straordinarie nell'ordine di centinaia.

L'elevato numero degli afflussi è connesso anche al rapporto tra il numero dei pubblici ministeri (13) e dei conseguenti Gip/Gup (4), che riescono a produrre rinvii a giudizio in numero superiore alla capacità produttiva, in base alle risorse dell'organico, della Sezione Penale (composta dal Presidente della Sezione, 6 giudici e 3 giudici onorari).

L'andamento negativo nei flussi della *Sezione* ha poi subito una significativa inversione di tendenza, confermata dai dati del 2015 e 2016, frutto anche delle forme organizzative tabellari adottate, che hanno consentito di incrementare le *definizioni* (attesa la previsione di 16 udienze collegiali mensili e 55 udienze monocratiche, per una media di circa 710 udienze annue, calcolate su dieci mesi di attività).

Per offrire una percezione immediata dell'evidenziata inversione di tendenza si riportano qui di seguito i dati statistici più significativi a partire dall'anno 2010.

Anno	Sopravvenuti monocratico	Definiti monocratico	Pendenti fin monocratico	Indice ricambio	Indice smaltimento
2010	2962	2172	3959	0,73	
2011	3935	2447	5449	0,83	0,30
2012	3751	2878	6322	0,76	0,31
2013	3891	2999	7601	0,77	0,28
2014 *	3313	2930	8099	0,88	0,26
2015 *	2465	2859	7475	1,15	0,27
2016 *	2871	3459	6885	1,20	0,33

* dati comprensivi anche dei procedimenti di appello avverso le sentenze dei Giudici di Pace

Anno	Sopravvenuti Collegiale	Definiti Collegiale	Pendenti Collegiale	Indice ricambio	Indice smaltimento
2010	153	137	193	0,89	

2011	159	127	209	0,79	0,36
2012	142	121	241	0,85	0,36
2013	123	112	274	0,91	0,29
2014	129	114	289	0,88	0,28
2015	110	127	261	1,15	0,32
2016	132	117	281	0,89	0,29

Nell'ultimo quadriennio si è dunque verificata nel **settore monocratico** una progressiva *diminuzione* degli afflussi (**3.891** nel 2013, **3.313** nel 2014 e **2.465** nel 2015), con una *inversione di tendenza* nell'anno 2016 (**2.871**), in cui si è registrato un nuovo *incremento* di oltre **400** processi rispetto all'anno precedente, pur sempre in netta discesa rispetto ai dati relativi agli anni passati.

Anche nel **settore collegiale** si è verificata una progressiva *diminuzione* degli afflussi (**123** nel 2013, **129** nel 2014 e **110** nel 2015), con una *inversione di tendenza* nell'anno 2016 (**132**), pur sempre inferiore al dato relativo agli anni precedenti.

Le considerazioni che precedono evidenziano, dunque, la permanenza del grave stato di sofferenza della *Sezione Penale*, costituito dalla elevata pendenza di processi soprattutto nel settore monocratico.

Sul punto la parte forense del gruppo di lavoro ha sollecitato un *incremento* delle udienze monocratiche dei magistrati togati, valutato positivamente nella redazione della proposta tabellare 2017-2019, attraverso la contrazione delle udienze collegiali, anche alla luce del dato esaminato relativo alle definizioni del settore collegiale nel primo trimestre 2017, confrontato con l'analogo trimestre 2016.

In vista della convocazione della **Conferenza Distrettuale tenutasi in data 8.5.2017**, l'ufficio ha estrapolato i dati richiesti dal Presidente della Corte con riguardo al triennio 2014-2016 e relativi alle sopravvenienze ed alle definizioni disaggregate per tipologia di affari (da citazione diretta e da udienza preliminare), sia monocratici che collegiali.

Si riportano di seguito i dati, specificando che trattasi di dati elaborati attraverso confronti tra i mod. M317 della sezione penale ed i modelli M314 dell'ufficio GIP/GUP unitamente ai dati forniti dalla Procura relativamente alle definizioni con citazione diretta e giudizi direttissimi nonché ricorrendo per le definizioni anche a statistica libera, non consentendo il sistema SICP l'estrapolazione di dati disaggregati, e che per l'anno 2014 la trasmigrazione dal sistema REGE al sistema SICP avvenuta nel marzo 2014 potrebbe aver influenzato i risultati finali:

Anno 2014

Pervenuti

SETTORE COLLEGIALE	
Rinvii a giudizio GUP Distrettuale	5
Rinvii a giudizio ex art 429 cpp	76
Giudizi immediati ex art. 453 cpp	53
TOTALE	134

SETTORE MONOCRATICO	
Rinvii a giudizio ex art. 429 cpp	311
Giudizi immediati ex art. 453 cpp	38
Citazioni dirette	2117
Citazioni dirette Distrettuale	23
Immediati da opposizione a decreto penale	394
Giudizi direttissimi	320
Appelli Giudice di Pace	101
TOTALE	3304

Definiti

SETTORE COLLEGIALE	
Ordinario	116
Distrettuale	1
TOTALE	117

SETTORE MONOCRATICO	
Processi da rinvio a giudizio GUP	297
Giudizi immediati ex art. 453 cpp	70
Altre definizioni	107
Residuo definizioni con sentenza	2364
Appelli Giudice di Pace	68
TOTALE	2906

Anno 2015

Pervenuti

SETTORE COLLEGIALE	
Rinvii a giudizio GUP Distrettuale	5
Rinvii a giudizio ex art 429 cpp	67
Giudizi immediati ex art. 453 cpp	42
TOTALE	114

SETTORE MONOCRATICO	
Rinvii a giudizio ex art. 429 cpp	249
Giudizi immediati ex art. 453 cpp	141
Citazioni dirette	1498
Citazioni dirette Distrettuale	12
Immediati da opposizione a decreto penale	224
Giudizi direttissimi	250
Appelli Giudice di Pace	111
TOTALE	2485

Definiti

SETTORE COLLEGIALE	
Ordinario	126
Distrettuale	2
TOTALE	128

SETTORE MONOCRATICO	
Processi da rinvio a giudizio GUP	175
Giudizi immediati ex art. 453 cpp	71
Altre definizioni	121
Residuo definizioni con sentenza	2411
Appelli Giudice di Pace	94
TOTALE	2872

Anno 2016

Pervenuti

SETTORE COLLEGIALE	
Rinvii a giudizio GUP Distrettuale	5
Rinvii a giudizio ex art 429 cpp	106
Giudizi immediati ex art. 453 cpp	26
TOTALE	137

SETTORE MONOCRATICO	
Rinvii a giudizio ex art. 429 cpp	279
Giudizi immediati ex art. 453 cpp	62
Citazioni dirette	2153
Citazioni dirette Distrettuale	3
Immediati da opposizione a decreto penale	157
Giudizi direttissimi	186
Appelli Giudice di Pace	80
TOTALE	2920

Definiti

SETTORE COLLEGIALE	
Ordinario	115
Distrettuale	3
TOTALE	118

SETTORE MONOCRATICO	
Processi da rinvio a giudizio GUP	147
Giudizi immediati ex art. 453 cpp	57
Altre definizioni	69
Residuo definizioni con sentenza	3173
Appelli Giudice di Pace	115
TOTALE	3561

La lettura di tali dati evidenzia che la gran parte dei flussi nel settore monocratico è costituito dai procedimenti che pervengono per citazione diretta (60% nell'anno 2014, 65% nell'anno 2015 e 73% nell'anno 2016) e che i flussi relativi ai processi MUP e giudizi immediati ex art. 453 c.p.p. costituiscono una percentuale compresa tra il 10% ed il 15%.

I dati relativi alle definizioni evidenziano nell'anno 2014 una corrispondenza della percentuale delle definizioni di processi di c.d. super monocratico con gli afflussi, mentre negli anni 2015 e 2016 una minore definizione di tale tipo di processi rispetto agli afflussi.

Spoglio dei processi monocratici attualmente pendenti

La sezione penale ha avviato, a seguito della costituzione del gruppo di lavoro, a partire da aprile 2017 attività di spoglio nel settore monocratico di tutti i fascicoli di ciascun ruolo.

Allo stato attuale risultano esaminati **2297** fascicoli (ruoli ex Di Fine, Medica, Marino e De Lutiis) su un totale di **6554**, pari al **35%** dei processi monocratici pendenti.

Lo spoglio, mirato soprattutto alla verifica della data di commissione dei reati, ha evidenziato quanto segue:

- i ruoli hanno una composizione mista eterogenea (prevalentemente delitti, poche contravvenzioni, con tipologie varie di reati con diverse esigenze di accertamento istruttorio;
- nei ruoli dei giudici togati la percentuale dei reati da GUP ed immediati ex art. 453 c.p.p. (c.d. super monocratico) è pari al 30% (n. 289 processi su n. 968);
- la presenza di parte civile nei processi è pari al 10% (n. 237 processi)
- processi inerenti reati già prescritti: **175**
- processi inerenti reati che si prescrivono nel corso dell'anno 2017: **92**
- processi inerenti reati che si prescrivono nel corso dell'anno 2018: **203**
- processi inerenti reati che si prescrivono nel corso dell'anno 2019: **290**

Tali ultimi dati evidenziano che il 20% dei processi spogliati si prescriveranno entro l'anno 2018 ed il 30% si prescriveranno nell'anno 2019.

CONSIDERAZIONI

Pur evidenziando i dati relativi al *rapporto definiti/sopravvenuti* (c.d. indice di ricambio) la progressiva *riduzione* della notevole pendenza dei processi soprattutto di competenza monocratica - frutto delle varie iniziative intraprese, quali l'intensificazione del calendario delle udienze (16 collegiali mensili e 55 monocratiche mensili, per un totale di circa 710 udienze dibattimentali annuali) con l'ampia partecipazione dei giudici onorari, la previsione di apposite udienze di smistamento (coincidenti con la prima udienza), la calendarizzazione preventiva dei processi più complessi di competenza collegiale - rimane prioritario l'**obiettivo della riduzione delle pendenze**.

Preso atto delle emergenze del lavoro dello spoglio dei processi, insistere nel trattare senza un ordine di priorità tutti e comunque i processi pendenti nella sezione non è più realistico, ed appare contrario ad ogni logica e ad ogni seria previsione di organizzazione dell'ufficio.

Alla luce dei dati inerenti i flussi globali e le risorse disponibili, per puntare alla normalizzazione della situazione, è necessario operare su due diverse direttrici che, per scelte operative e tipologia di intervento, si distinguono nettamente, pur essendo tra loro complementari ed entrambe funzionali alla regolarizzazione della risposta giudiziaria.

La prima direttrice, *contingente, straordinaria e temporanea*, deve necessariamente essere improntata a *criteri di efficacia ed utilità* delle attività rispetto al quadro generale, tenendo in debito conto anche i termini di prescrizione dei reati.

Attualmente i processi vengono chiamati in udienza via via che viene disposto dal PM (o dal GUP) il rinvio a giudizio. Un tale criterio, essenzialmente cronologico della sopravvenienza, non tiene conto della distinzione tra processi ritenuti prioritari e quelli non prioritari, portando a trattare indistintamente anche quei fascicoli destinati a vedere maturare la prescrizione nei tempi medi necessari per la celebrazione del I e del II grado (rispettivamente 20 e 12/18 mesi) e dell'eventuale grado in Cassazione (attualmente stimato in 12 mesi).

Vanno poi considerati i tempi che la cancelleria del post dibattimento impiega per inoltrare i fascicoli in appello, che si aggirano in media in 120 giorni, salvo le priorità per i procedimenti con misure cautelari in corso.

La seconda direttrice, di carattere *strutturale, ordinaria e definitiva*, presuppone che giunga a regime la prima fase e punta all'obiettivo di pervenire alla

celebrazione, in tempi utili, di tutti i processi, attraverso misure organizzative che ne accelerino la definizione (implementazione processo penale telematico, udienze mono tematiche, semplificazioni istruttorie e maggiori indicazioni in occasione della formulazione delle richieste di prova, sollecito alle parti di conclusioni scritte ed altro).

Il gruppo di lavoro, inoltre, alla luce dei tempi che la cancelleria del post dibattimento impiega, a seguito del deposito della sentenza, per la trasmissione dei fascicoli in appello, propone di sperimentare soluzioni di ausilio al personale di cancelleria attraverso convenzioni con l'Università, sul modello di quelle adottate in altri Tribunali del Distretto.

Criteri di priorità

Il riordino dei ruoli della sezione penale necessiterebbe l'adozione di *criteri di priorità legali e convenzionali* per garantire l'*effettività della giurisdizione penale*; nel costante rispetto, per un verso, del principio costituzionale dell'*obbligatorietà dell'azione penale*, per altro verso, dell'altro principio costituzionale di pari rango della *ragionevole durata dei processi*, valutando adeguatamente la gravità ed offensività del reato, il pregiudizio derivante dall'accertamento dei fatti, tutelando gli *interessi delle persone offese dal reato costituitesi parti civili* e degli *imputati*.

I componenti rappresentativi della parte forense, tuttavia, mantengono ferma la posizione dell'avvocatura in ordine al dissenso sull'adozione concordata di criteri di priorità convenzionali, oltre quelli previsti dall'art. 132 bis disp. att. c.p.p..

Per assicurare una maggiore attenzione nelle materie più delicate si concorda nella determinazione, assunta dal Tribunale in sede di proposta tabellare, di modifica del criterio di formazione dei ruoli aggiuntivi dei GOT, destinando a quest'ultimi solo reati di minore allarme sociale

Nei processi a trattazione prioritaria ex lege si seguirà una calendarizzazione delle udienze di trattazione diversa dagli altri processi e, all'interno dei processi prioritari, salvo diversa urgenza (quale la scadenza dei termini di carcerazione preventiva per gli imputati detenuti, la presenza di parti civili, l'imminenza della prescrizione, la gravità e la concreta offensività del reato, anche se di natura contravvenzionale, il pregiudizio derivante dal ritardo per l'accertamento dei fatti), secondo il **criterio cronologico** derivante dalla data di iscrizione del processo, dal più risalente al più recente.

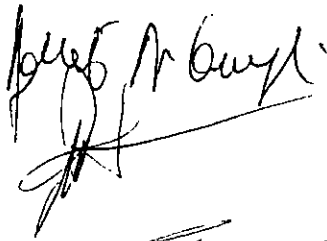
Nei casi di processi non prioritari, la ragionevole previsione che il termine massimo di prescrizione maturi entro i 12 mesi successivi all'esercizio dell'azione

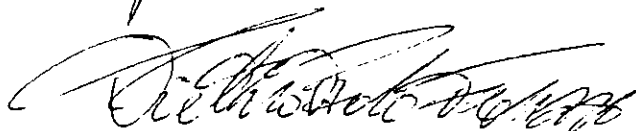
penale giustifica il differimento della loro trattazione e la conseguente collocazione nell'ultima fascia dei procedimenti non prioritari.

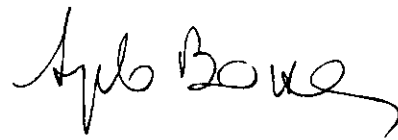
Conseguentemente la Procura della Repubblica si impegna a non richiedere date di udienza o fissazione di udienze preliminari per i reati che, rispetto alla commissione, si trovino ad un anno dal compimento della prescrizione ordinaria, valorizzando il disposto normativo di cui all'art. 125 disp. att. c.p.p. sull'utile esercizio dell'azione penale.

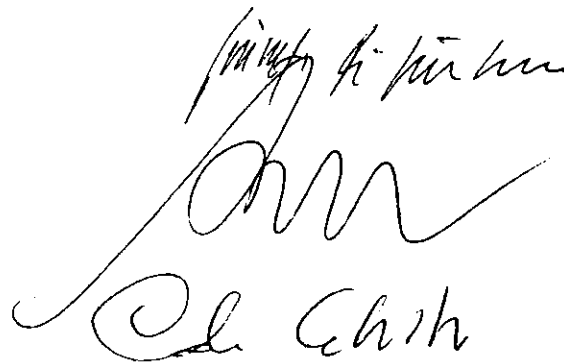
Con riguardo ai processi di rito monocratico attualmente pendenti presso la sezione penale (con udienze fissate fino a dicembre dell'anno 2018), la maturazione della prescrizione nel termine di quindici mesi e comunque entro l'anno 2018 giustifica il differimento della trattazione dibattimentale, salvo diversa richiesta da parte dell'imputato.

Pescara, 6 giugno 2017




Menne Michele R




C. Chir